

"il BOLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
E per Tutti, ma non è per Nessuno.
Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE
the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monumenti più belli sono: La Scuola Italiana di Toronto - Il Comitato Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI, No. 18.

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdì 4 Maggio 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada.

Entusiastica Festa degl' Italiani di Toronto ad Ambrosi e Salza

BANCHETTO -- BALLO -- VISITA AD HAMILTON -- GRANDE ADUNATA COLONIALE

La festa di mercoledì sera al nostro Consolo Ambrosi è riuscita un vero attestato di simpatia e d'affetto. Egli fu fatto segno a particolari premure di tanti gruppi che si muovevano con difficoltà, e con difficoltà riusciva a poter rispondere a le attenzioni che gli venivano rivolte. La festa ha superato le stesse aspettative degli organizzatori, il "Vanguard Club", che ha inteso raccogliere quanto di meglio offre la colonia intorno al suo Consolo.

Si è iniziato il banchetto con qualche ritardo sull'orario stabilito, ed il programma è stato dovuto un poco cambiare stante la radio-trasmissione di esso, avvenuta dalle 8 alle 8.45 e brillantemente ricevuta dal pubblico degli ascoltatori lontani e vicini.

La sala presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Era stata addobbata con bandiere italiane, canadesi e molti fiori; sedevano al tavolo d'onore, oltre Cav. Belcredi che presiedeva il gaio trattenimento, i festeggiati: padre Giacomo Salza e il Consolo Ambrosi con la gentile sua signora Ilda; l'oratore ufficiale sig. T. Mari; il direttore della festa, sig. Leonardo Franceschini e la sua signora, il Segretario del Fascio sig. M. J. Magi; il presidente dell'Assoc. Nazionale Combattenti sig. N. Zaza; l'Avvocato Denton per i "Friends of Italy" e il presidente del "Vanguard Club", sig. Frank Scandiffio.



R. Vice Console
Cav. Giambattista Ambrosi

Parla il Consolo Belcredi

Poco dopo l'inizio, il presidente, sig. Consolo Belcredi, s'è alzato a parlare. Diamo qui il testo del suo discorso:

Signore e Signori:
Non è senza emozione che prendo la parola. Questa sera celebriamo un duplice avvenimento che ci riempie i cuori di commossa letizia.

Il fatto della presenza di un glorioso messaggero dell'Italia Fascista, proprio la sera che la colonia di Toronto aveva scelto per riunirsi attorno all'amato suo capo, a festeggiare il quinquennio di operosa sua attività, nella Capitale dell'Ontario, è un avvenimento che non può avere il semplice carattere di una banale coincidenza. Questo è un incontro pieno di significato e di insegnamento per noi: la riunione di due gloriosi mutilati della grande guerra, di due missionari e di due grandi idee: la Religione e la Patria.

Questo incontro sarebbe stato impossibile 10 anni or sono. Ecco una delle tante realizzazioni di quest'Italia rinnovata che s'effigia in un sicuro triangolo: venerazione per il Sommo Pontefice, amore ed obbedienza per il Re e per il Duce, Fascio di forze, di ideali generanti energie di vita che riportano il nome di Roma al fuoco dell'attenzione del mondo.

Era desiderio vivissimo del nostro amato Consolo Generale di essere presente a questa cerimonia. Trattenuto, purtroppo, ad Ottawa, egli ha voluto farmi l'onore di delegarmi a rappresentarlo e mi ha inviato affidandomi il seguente messaggio:

Messaggio Del Consolo Generale agli Italiani di Toronto

Sono dolente che ragioni di lavoro mi abbiano impedito di presenziare la manifestazione che la Colonia Italiana di Toronto ha preparato per festeggiare lo scadere del quinto anno di residenza del Cav. Ambrosi in questa città.

E' inutile che io tracci le lodi di questo funzionario, che rappresenta da solo un esempio di civiche virtù, che voi connazionali potete additare ai vostri figli per apprendere loro come si possa e si debba onorare l'umanità e la patria, sia essa quella d'origine che quella di nuova elezione!

Per cinque anni egli ha speso il suo diuturno lavoro per rappresentare la patria lontana, per assistervi, per consigliarvi, per consolarvi, se necessario, e per additarvi coll'esempio e colla parola la via del vivere italianamente, con quella sua tempera diritta e coraggiosa, con quel purissimo ed altissimo patriottismo, che porta indelebilmente marcate nel suo corpo le stigmate del suo eroismo!

E sono lieto che a questa con-

sacrazione dell'opera così altamente Italiana e fascista espletata dal Cav. Ambrosi in Toronto, sia oggi presente il Rev. Padre G. Salza, alta figura di Sacerdote, anche egli portante le tracce del suo eroico passato di soldato.

Connazionali di Toronto, che questa esaltazione del Consolo Ambrosi sia per voi non solo naturale sfogo del vostro amore per la sua persona, del vostro attaccamento alla sua opera, della vostra riconoscenza per la sua fatica, ma anche arra di promessa solenne, che voi vivrete concordi ed uniti per sollevare in quell'atmosfera morale della nuova Italia, oggi risplendente di virtù, di forza, d'ardore operoso e civile. Oggi protesa verso un avvenire luminoso, avendo alle spalle un passato di glorie imperiture, sotto l'alta e sapiente guida dell'Augusto Nostro Sovrano, S. M. Vittorio Emanuele III, che Iddio conservi a noi ed all'Italia, e del Duce Benito Mussolini, che incarna il genio più genuino di nostra gente.

CHI È PADRE SALZA

Padre Salza sfortunatamente è impossibilitato a parlare da una affezione alla gola.

E' questa una grave sfortuna per tutti noi, poiché siamo così privati di un purissimo godimento spirituale, quale è quello di ascoltare dalla sua viva voce i ricordi e gli insegnamenti della molteplice, attiva cattolica e quindi universale esperienza di soldato e di missionario.

Chi sia Padre Salza ve lo dice quel braccio che manca alla valida spalla. Gloriosa figura di combattente e di soldato, egli è sulla breccia sin dalle lontane campagne di Libia. Gli ardori spietati del sole africano, le brezze gelide spiranti sul Grappa, le nevi di morte soffianti dalle tragiche trincee del Carso, incisero e solcarono quella sua maschia figura di figlio delle Alpi.

Le volte decorato — e in che luoghi — i suoi non furono certo allora guadagnati al tavolino!

La battaglia di Castagnevizza lo trovava ancora e sempre al suo posto — nelle primissime file — e segnava con una luce più fulgida perché più rara, l'opera infaticabile del generoso combattente.

Viene la pace, la smobilitazione. Momento di perplessa incertezza, momento difficile. Per molti fu smobilitazione degli a-

nimi. Insieme alle divise furono gettati gl'ideali che avevano ispirato il radioso maggio del '15 e alla Vittoria furono ancora tarpate le ali.

Padre Salza non fu però tra quelli Egli riprese la sua opera di missionario, riprese la lotta, di cui l'esperienza allora vissuta non costituiva che un fulgido episodio, la lotta per gli ideali che lo animavano e che facevada della sua una tempra adamantina, indomita ed indomabile.

Fu in tutti i paesi del mondo. Parlò alle genti delle più strane favelle. La sua missione di sacerdote non lo fece però dimentico dei doveri civili che incombono sul cittadino.

Legato da indissolubili legami di fratellanza e d'affetto a coloro che intraprendevano il gigantesco lavoro della rinascita, e in particolare con quella pura, saggia e paterna che fu Arnaldo Mussolini, con la preveggenza che è propria del missionario, fu tra i primissimi che intuirono la forza rinnovatrice del Fascismo.

Ma della sua opera di Fascista non voglio parlare — so che la sua modestia se ne adombrerebbe. Dirò solo che egli è stato nominato in seguito all'accordo tra la S. Sede e il Governo, Ispettore Ecclesiastico degli Italiani all'Estero.

Come vi dissi, egli non può parlare. Vi rivolge a mezzo mio il suo saluto affettuoso e la sua raccomandazione di missionario, che avrebbe dovuto farvi se avesse potuto parlare: amate il Canada, e amate anche e molto l'Italia. L'Italia che è pur sempre la gran madre comune, cui più di due secoli di storia danno una imperitura aureola di gloria e di civiltà.

Questo amore all'Italia, egli vi dice, voi lo dovete dimostrare col parlare l'italiano, col vivere uniti, coll'onestà della vita, in modo che chi tratta con voi veda edificata e glorificata in voi la Patria lontana.

Ricevimenti Diplomatici

Il R. Consolo Generale d'Italia in Canada, Comm. Luigi Petrucci, Consigliere di Legazione ha dato in questi giorni una serie di pranzi in onore di spiccate personalità del mondo canadese.

Mercoledì, 25 aprile, furono suoi ospiti: Sir Robert e Lady Borden; l'On. Murray MacLaren, Ministro delle Pensioni, e Signora; l'On. Cahon, Segretario di Stato, e Signora; l'On. Gordon, Ministro dell'Immigrazione, e Signora; il Sig. Beaudry, Consigliere al Dipartimento degli Affari Esteri.

Venerdì scorso 27 aprile, il Comm. Petrucci dava un pranzo di 18 coperti all'Hotel Chateau Laurier, in onore del Sig. Andrew MacLean, già segretario particolare del Primo Ministro, e della Signora MacLean, che lasciano Ottawa per fare ritorno a Toronto. Al pranzo assisteva anche l'Earl of Chichester, Mr. Pierre Boal, già incaricato d'affari degli Stati Uniti, Mr. Bonbright, Segretario della Legazione degli Stati Uniti, il Cav. Brighi, R. Consolo in Montreal, e la sua Signora, ed il Sig. Tiberi, Regio Vice-Consolo a New York, e Signora ed il Cav. Belcredi, Regio Vice-Consolo ad Ottawa.

Sabato, 28 aprile, il Comm. Petrucci dava un pranzo in onore del nuovo primo Segretario alla Legazione degli Stati Uniti, Signor Greene, e alla sua Signora. Fra gli invitati figuravano l'On. Rhodes, Ministro delle Finanze, e Signora, il Sig. L. Blackburn e Signora, ed il Sig. Charles Hebert, membro della Trade's Commission.

Mercoledì, 2 Maggio, il Comm. Petrucci ha offerto una colazione in onore dell'On. Meighen, ex-Primo Ministro del Canada, e membro dell'attuale Gabinetto. Fra gli altri invitati vi erano l'On. Murphy, Ministro

dell'Interno, e Signora; l'On. Dupré, Sollecitore Generale, e Signora; il Gen. McNaughton, capo di Stato Maggiore e Signora; il Senatore Fripp e figliuola; il Sig. Creighton, Direttore della Banca di Montreal e Signora.

Il Consolo Belcredi Visita Gli Uffici De il Bollettino

Il R. V. Consolo Enrico Gastone Belcredi ha fatto oggi una gradita visita ai nostri uffici, campiacendosi del lavoro del nostro giornale per la diffusione della conoscenza dell'Italia e per lo spirito morale e patriottico che anima il nostro foglio. Egli ci ha anche detto che questi sono i sentimenti del R. Consolo Generale, Comm. Luigi Petrucci.

Siamo grati ai nostri Consoli per l'apprezzamento ch'essi fanno dell'opera nostra e dei nostri sacrifici. Questa breve nota è per rendere di pubblica ragione tale gratitudine.

Importante

Per mancanza di spazio rimandiamo alla prossima settimana:

— Alcune importanti dichiarazioni del R. Consolo Ambrosi, fatte al Comitato Coloniale, domenica scorsa;

— La laboriosa seduta del Fascio, in cui è stato insediato il nuovo Segretario Sig. Magi;

— Altro notiziario di cronaca;

— e la eco della bella manifestazione avvenuta ieri sera ad Hamilton, ove Padre Salza ha addirittura entusiasmato il pubblico.

Un Significativo Dono a Salza

Cessati gli applausi, il Consolo Belcredi ha presentato al Rev. Padre Salza, un piccolo ricordo del "Vanguard Club"; un libro sulla storia di Toronto, il quale uscirà in occasione del Centenario della città che ricorre quest'anno. Si tratta d'una vera primizia giacché il libro non è ancora in vendita. Essi vi hanno scritto: "Al Rev. Padre Giacomo Salza i Giovani italiani di Toronto — I Giovani Italiani in occasione del Centenario di Toronto offrono all'Apostolo di Dio e della Patria tale piccola rievocazione della Storia di questa grande città, dove molti Italiani lavorano e si fanno onore, fieri delle opere dell'Italia Fascista. Toronto, 2 Maggio 1934-XII.

Una Pergamena al Consolo Ambrosi

Quindi ha presentato con commosse parole un'artistica pergamena al Consolo Ambrosi, opera del Prof. Pietro Carolo, che in un pregevole lavoro di cesello ha raccolto tutti i simboli della vita di Ambrosi, legandoli con eleganti fregi decorativi. La pergamena legge così:

Al Consolo di S. M. il Re d'Italia Dottore Cavaliere Giovanni Battista Ambrosi — nel lustro del suo Consolato a Toronto — Canada — per la Romana fatica di Rivalutazione delle Genti Italiane disseminate in Ontario — gl'italiani — ispirantisi al Duce Magnifico — con devota ammirazione offrono all'interimmo e nobile Gerarca — Milite instancabile in Pace come in Guerra — delle Italiane Virtù. Toronto, 2 Maggio 1934, Anno XII E. F.

Il Consolo Ambrosi, evidentemente commosso, ha abbracciato il collega che gli presentava il caro ricordo con acconce parole.

Poi offrì, a nome del Vanguard un bel mazzo di fiori a la signora Ambrosi e ancora un altro a nome del sig. Vincenzo Franceschini e della sua signora.

Ringraziamenti e Programma di Futura Vita Coloniale Indicati dal Consolo

Salutato da un'ovazione s'è levato a parlare il Consolo Ambrosi. Il suo discorso, per la seconda parte programmatica è stato oggetto più tardi, durante il ballo, di entusiastici commenti e si rilevava con piacere che l'azione futura sarà anche più appariscente nella sua costruttività di quello che non sia stata per il passato.

Ecco il testo del discorso: Italiani. Prima di rivolgere a voi il mio saluto ed il mio ringraziamento, desidero esprimere a nome vostro e mio i sensi del nostro grato animo e della nostra devozione al nostro R. Consolo per il graditissimo messaggio e per aver inviato il R. Vice Consolo a rappresentarlo in questa occasione.

Al collega Belcredi la nostra riconoscenza per essere venuto fra noi a dare una nota di giovanile freschezza ed a dirigere questa adunata italianissima.

Belcredi, come voi sapete, è un giovane Diplomatico che nella Sua breve permanenza in Ottawa si è distinto come collaboratore del R. Consolo Generale, lasciando prevedere che egli si avvia verso un brillante futuro.

Al valoroso Padre Giacomo Salza, che nella Sua vita laboriosa ha voluto mostrare particolare benevolenza agli italiani di Toronto dedicando loro diversi giorni del suo tempo prezioso, la nostra illimitata e devota gratitudine.

Rev. Padre, nelle difficoltà della vita quotidiana, sentiamo il bisogno di ispirarci ai simboli viventi della grandezza della Patria. E quale miglior simbolo potevamo oggi sperare, che rachiudesse meglio della sua persona, la forza della Religione, la misura del sacrificio e la pienezza del valore?

Desidero esprimere i miei ringraziamenti vivissimi e la mia profonda riconoscenza ai Giovani Italiani per aver organizzato questa festa, che ha un altissimo valore morale ed un profondo significato patriottico ed alla colonia di Toronto, che ha risposto, malgrado i tempi difficili, con quel suo slancio che è caratteristica inconfondibile del suo animo italianissimo.

Questo omaggio che voi avete voluto esprimere in un forma tanto bella e tanto viva per mezzo di una pregevole perga-